

Friedrich Engels
Le sconfitte russe¹

«New-York Daily Tribune» n. 3936
28 novembre 1853^a
editoriale

Abbiamo esaminato con cura i giornali europei giuntici con il «Canada» al fine di raccogliere ogni possibile indicazione sui combattimenti che si sono verificati tra turchi e russi in Valacchia, così da potere aggiungere alcuni fatti di rilievo a quelli portati dal «Washington», sui quali riferimmo venerdì scorso^b. Sapevamo allora che diversi scontri avevano avuto luogo, ma quanto ai dettagli non ne sappiamo oggi molto di più. I nostri rapporti sono tuttora frammentari, contraddittori e scarni, e tali rimarranno probabilmente finché non riceveremo i dispacci ufficiali dei generali turchi. Una cosa tuttavia risulta con chiarezza, e cioè che i turchi sono stati guidati con tale abilità e hanno combattuto con così fermo entusiasmo da giustificare pienamente le lodi dei loro più accesi ammiratori, lodi che la maggior parte degli osservatori imparziali e distaccati avevano giudicato eccessive. Il risultato è stato una sorpresa per tutti. Delle capacità di comandante di Omar Pascià tutti ci aspettavamo prove brillanti, ma né gli uomini politici, né i giornalisti dell'Occidente hanno saputo riconoscere il vero valore e il merito del suo esercito. È vero che le file di quest'esercito sono costituite principalmente da turchi, ma si tratta di soldati molto diversi da quelli che Diebitsch mise in fuga nel 1829. Essi hanno sconfitto i russi nonostante la grande disparità di forze e le circostanze sfavorevoli. Confidiamo che possa essere la promessa e l'inizio di sconfitte ben più definitive.

Apprendiamo adesso per la prima volta che il consiglio di guerra di Costantinopoli aveva concentrato a Sofia un esercito di circa 25 mila uomini che operasse in Serbia in caso di bisogno. È strano che di questa forza e della sua destinazione non sia giunta in Europa occidentale alcuna informazione prima d'ora, ma è chiaro che Omar Pascià ha saputo impiegarla nel migliore dei modi. L'assegnazione di questo contingente a Sofia è stato un grossolano errore, dal momento

^a Scritto verso l'11 novembre. — ^b cfr. presente volume, pp. 467-473